

Riciclaggio, armi e droga: tre arresti

ROCCELLA - Riciclaggio e tentato riciclaggio di ingenti somme di denaro provento di traffico di cocaina, detenzione e porto illecito di armi clandestine e traffico di droga. Sono queste le pesanti accuse mosse, a vario titolo, a carico di tre persone, una di Locri, due di S. Luca, arrestate ieri mattina poco prima dell'alba dagli agenti della sezione investigativa del Commissariato di Siderno diretto dal Vicequestore aggiunto Giuseppe Gualtieri e dal commissario capo Antonio Sepe.

Un'operazione «brillante e ben studiata nei minimi particolari» come ha evidenziato il questore di Reggio Calabria, Vincenzo speranza, che ha pure lasciato ampiamente intendere che di giorno in giorno sarà sempre più capillare e intensa l'attività della Polizia nel campo dell'aggressione ai patrimoni di illecita provenienza gestiti dalla 'ndrangheta.

In manette sono finiti l'insospettabile titolare del distributore di carburanti Esso di Locri, Pasquale Violi, alias "Maurizio", 45 anni, incensurato, e due persone di S.Luca, già particolarmente noti alle forze dell'ordine, Vincenzo e Giuseppe Giorgi, di 41 e 40 anni, entrambi operai idraulico-forestali.

L'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico dei tre è stata emessa dal gip distrettuale di Reggio Calabria, Kate Tassone su richiesta avanzata dai sostituti procuratori, Nicola Gratteri e Barbara Zuin.

I due sanluchesi Giorgi sono ritenuti, in particolare, responsabili - secondo quanto emerso dalle indagini della Polizia - di detenzione porto abusivo di armi clandestine e traffico di cocaina. Nei loro confronti, infatti, è stata applicata l'aggravante di aver agito "al fine" - è stato riferito nel corso di una conferenza stampa dal vicequestore aggiunto Giuseppe Gualtieri - di agevolare le attività dell'organizzazione mafiosa denominata 'ndrangheta, con particolare riferimento alle 'ndrine operanti nel "locale" di S. Luca, ovvero alla federazione Pelle-Nirta-Romeo alla quale devono ritenersi organici Giuseppe e Vincenzo Giorgi".

L'indagine trae origine da un grave atto intimidatorio compiuto a novembre del 2001 ai danni di Pasquale Violi allorquando ignoti malviventi lasciarono un candelotto di dinamite accanto ad una delle saracinesche del distributore Esso di Locri. Le successive intercettazioni ambientali, mediante microspie, consentivano agli investigatori della Polizia di sollevare il coperchio su un vasto giro di riciclaggio di denaro. In particolare i due Giorgi - secondo la Polizia - in vista dell'imminente passaggio dalle lire all'euro si rivolgevano a Pasquale Violi con lo scopo di cambiare in euro, tramite il sistema bancario alcune decine di milioni di lire. In buona sostanza i due sanluchesi essendo certi della fiducia, che Violi poteva godere presso gli istituti di credito e nel notevole flusso di contanti che la sua attività gli consentiva di maneggiare, riuscivano a riciclare ingenti somme di denaro provento di un traffico di cocaina.

Vincenzo Giorgi, ritenuto dalla Polizia vicino ai "Suppera", era stato arrestato a marzo del '92 dalla Guardia di Finanza di Bari poiché accusato di aver organizzato un vasto traffico di stupefacenti (cocaina ed eroina) tra la Puglia e la Calabria insieme al fratello latitante fino a marzo scorso. Giuseppe Giorgi, invece, secondo la Polizia, mantiene da tempo assidui contatti con il pericoloso Sebastiano Pelle, 42 anni, di San Luca, esponente della famiglia Pelle "Sparacani", arrestato di recente dopo un periodo di latitanza e con alle spalle precedenti per associazione mafiosa, traffico di droga e di armi, sequestro di persona e riciclaggio.

Antonello Lupis

EMEROTECA ASSOCIAZIOJNE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS